

Venturino il medico-attore va in pensione



Ezio Venturino

«Il primo stipendio è monetario, il secondo è la gratificazione di tutti i giorni. Per me è l'aspetto più importante». È in pensione il dottor Ezio Venturino, storico primario dell'Anatomia patologica

dell'Asl 2 savonese. Albissolese, oggi compie 63 anni, per tutti è il medico-attore, il dottore capace di alternare turni in laboratorio e il palcoscenico in quanto presidente della compagnia Medical Mystery Tour, composta appunto da sanitari che si esibiscono per beneficenza. Ora è pronto a cambiare vita dopo 34 anni in ospedale.

Albissola: voleva fare il chirurgo, è stato direttore di Anatomia patologica. Si dedicherà al teatro

In pensione Venturino, il medico-attore «Un ritardo nella diagnosi è inaccettabile»

L'INTERVISTA

Luisa Barberis / SAVONA

«Il primo stipendio è monetario, il secondo è la gratificazione di tutti i giorni. Per me è l'aspetto più importante».

È in pensione il dottor Ezio Venturino, storico primario dell'Anatomia patologica dell'Asl savonese. Albissola, oggi compie 63 anni, per tutti è il medico-attore, il dottore capace di alternare turni in laboratorio e il palcoscenico in quanto presidente della compagnia Medical Mystery Tour, composta appunto da sanitari. Ora è pronto a cambiare vita dopo 34 anni in ospedale.

Che effetto fa riporre il camice bianco?

«Sono entrato al San Paolo il 7 gennaio 1991, nel 2004 sono diventato direttore. Lascio una squadra formidabile. Da soli non si fa nulla, la forza è



nel gruppo. Insieme abbiamo proiettato l'anatomia patologica verso la nuova medicina. Il mio successo di carriera è lo screening per il tumore all'utero con il test "hvp": siamo stati tra i primi in Italia a proporlo come prevenzione. Quest'anno la Regione ci ha deliberato centro pilota e centro

unico regionale».

Però ha dovuto lottare...

«Non abbiamo avuto appoggi, abbiamo lavorato noi. Sulla carta siamo centro regionale, ma ancora non è facile far arrivare tutti i test a Savona, pesano difficoltà informatiche e logistiche».

Per tutti l'anatomia patolo-



A sinistra Venturino sul palco con il Medical Mystery Tour, sopra in reparto

gica è un laboratorio dal nome difficile...

«È anche il cuore dell'ospedale: qui arriva la diagnosi. Facciamo indagini istologiche per valutare i tumori, ma il risultato può portare anche buone notizie. Agli screening abbiamo affiancato l'indagine biologia molecolare, con il

sequenziamento del Dna consente di individuare i punti da bersagliare con i farmaci. Savona è un'eccellenza, molti la sottovalutano».

Quanto pesa la carenza di organico?

«Molto. Io sono riuscito ad andare in pensione dopo l'assunzione di tre giovani valenti, ma sono pochi. Ai ragazzi dico che bisogna trovare la motivazione ed è il famoso secondo stipendio».

Qual'è stata la sua motivazione?

«Inizialmente volevo fare il chirurgo, poi la passione per il microscopio ha avuto il sopravvento».

Che giudizio dà della sanità di oggi?

«Deve essere pubblica, un servizio per i cittadini. Non lo è sempre. Non parlo dell'Asl 2, ma la riforma che vuole tradurre la sanità in una catena di montaggio non mi piace».

Sarebbe rimasto?

«A condizioni diverse sì, ma il lavoro è logorante, ha pesato il continuo centellinare di risorse e la carenza di personale. Un ritardo nella diagnosi per me è inaccettabile».

Cosa c'è nel suo futuro?

«Mi prendo un anno sabbatico: mi sto dedicando al teatro e vorrei conseguire il master in agopuntura, mi ha sempre affascinato. Si è medico per sempre, magari un domani...». —